

Creata l'agenzia nazionale di gestione dei fondi strutturali e FAS

2 Settembre 2013

Il Consiglio dei Ministri del 26 agosto 2013 ha approvato il decreto-legge recante disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni (c.d. Decreto "Salva precari").

Il decreto prevede alcune misure relative al **rafforzamento delle politiche di coesione e al miglioramento dell'utilizzo dei fondi strutturali e del fondo per lo sviluppo e la coesione (ex-FAS)**, in vista del nuovo periodo di programmazione 2014-2020.

In particolare, il provvedimento prevede una profonda riorganizzazione delle strutture amministrative incaricate della programmazione, del coordinamento, della sorveglianza e del monitoraggio di questi fondi attraverso la **trasformazione dell'attuale Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS)** del Ministero dello sviluppo economico **in due strutture**:

- una **struttura snella** (50 unità), **incardinata in seno alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**, con compiti di **coordinamento, indirizzo, programmazione e promozione** dell'utilizzo dei fondi strutturali europei e del fondo per lo sviluppo e la coesione nonché di **gestione dei rapporti con le istituzioni europee**. Tale struttura istruirà eventuali richieste di commissariamento degli enti responsabili dei programmi in caso di gravi ritardi o inadempienze nell'utilizzo dei fondi;
- un'**Agenzia per la coesione territoriale** (200 unità) -che sarà operativa dalla primavera 2014- con compiti di **monitoraggio e di verifica dell'attuazione dei programmi**, di **sostegno e assistenza tecnica** alle amministrazioni nonché di intervento diretto in caso di grave inadempienza. In questo contesto, l'Agenzia potrà fornire sostegno e assistenza anche nelle fasi di stesura e gestione di bandi pubblici.

Tale riorganizzazione si pone l'obiettivo di potenziare il coordinamento e il controllo sull'uso dei fondi, attraverso un **rafforzamento della capacità di governo nazionale**, per rendere più efficace l'uso dei fondi strutturali europei e del fondo per lo sviluppo e la coesione, sia dal punto di vista della capacità di spesa che da quello della qualità della spesa stessa, come raccomandato più volte dalla Commissione europea.

Il modello organizzativo adottato -una struttura snella di coordinamento ed indirizzo che interloquisce direttamente con il decisore politico ed un'agenzia operativa che mette in atto le decisioni, effettua il monitoraggio dei programmi e fornisce assistenza tecnica- **corrisponde alle migliori esperienze europee** ed è ispirato ai modelli organizzativi adottati dalla Commissione Europea per la gestione di numerosi programmi di spesa, come ad esempio per il programma di investimento nella rete transeuropea dei trasporti (TEN-T).

Oltre la trasformazione del DPS in due strutture, il decreto prevede infine l'**assunzione di 120 unità di personale da assegnare alle amministrazioni dello Stato** responsabili del coordinamento, della gestione, del monitoraggio e del controllo di interventi cofinanziati con i fondi strutturali europei.

Valutazione

L'efficace utilizzo dei fondi strutturali e del fondo per lo sviluppo e la coesione (ex-FAS) rappresenta una necessità per favorire il rilancio della politica infrastrutturale nel Paese. Secondo le stime dell'Ance, infatti, questi fondi rappresentano stabilmente circa il 40% delle risorse destinate ogni anno dallo Stato alla realizzazione di nuove infrastrutture. Per il periodo 2014-2020, i fondi disponibili per infrastrutture e costruzioni dovrebbero ammontare a 40-50 miliardi di euro.

In questo contesto, la riorganizzazione delle strutture incaricate della programmazione, del coordinamento, della sorveglianza e del monitoraggio di questi fondi, **al fine di assicurare un migliore e più celere impiego delle risorse, appare un elemento positivo, anche se l'attuazione delle riforma non sarà immediata** (la costituzione dell'Agenzia è prevista nella primavera del 2014).

*In particolare, **il rafforzamento**, attraverso la creazione di una struttura dedicata quale l'Agenzia per la coesione territoriale, **dell'attività di indirizzo e supporto ai vari livelli di governo** per l'espletamento delle procedure relative all'attivazione dei fondi, la predisposizione di progetti cantierabili e il coordinamento dei programmi dal punto di vista della gestione finanziaria **corrisponde a quanto auspicato dall'Ance.***

La ricognizione dei progetti finanziati con i fondi FAS 2007-2013, realizzata dall'associazione nell'estate 2012 a supporto dell'attività del Ministro per la coesione territoriale Fabrizio Barca, aveva infatti evidenziato la necessità di una tale struttura per indirizzare l'attività dei soggetti attuatori e governare l'utilizzo dei fondi stanziati nell'ambito della programmazione unitaria dei fondi strutturali e FAS.

Resta tuttavia da valutare il ruolo che avrà l'Agenzia nella stesura e la gestione dei bandi relativi ad interventi finanziati con fondi strutturali e ex-FAS.

12768-130828-Nota ANCE-Agenzia Coesione.pdf [Apri](#)